

dal 16 gennaio. Catechesi per i giovani Diretta su Radio Marconi e audio on line

A partire dalla lettera pastorale «Il campo è il mondo», il Servizio Giovani della Diocesi organizza tre serate di catechesi dal titolo «Il buon seme chiamato a diventare grano». Scopo dell'iniziativa è quello di favorire un cammino unitario di discernimento e di riflessione su alcuni ambiti e su quali quotidianamente si confronta il vissuto degli uomini e delle donne di oggi: gli affetti, lo studio, il lavoro, il riposo... L'invito a partecipare è rivolto a tutti i gruppi giovanili della Diocesi. Il primo appuntamento è per giovedì 16 gennaio, alle 20.45, a Lecco nella basilica San Nicolò (via Canonica, 4), che vedrà la partecipazione di padre Ernes Ronchi, teologo dei Servi di Santa Maria, con una meditazione dal titolo «C'è del buon seme nel mio campo? L'identità dei giovani: chi sono io?» (entro il 12 gennaio iscrizioni on line su

www.iscrizionipgjom.it). La seconda catechesi, che si terrà a Milano il 6 febbraio nella basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio), sarà su «Il campo è il mondo. Relazioni e legami: con chi sono?» e interverrà don Cesare Pagazzi, teologo della Diocesi di Lodi. Infine, la terza serata sarà il 27 febbraio a Varese presso la chiesa San Massimiliano Kolbe (viale padre Gianbattista Aguggiani, 140), dal titolo «Da dove viene la zizzania? Il mistero del male: dove vado?», tenuta da suor Maria Gloria Riva, studiosa di Sacra Scrittura, delle Adoratrici perpetue del Ss. Sacramento. Le catechesi saranno trasmesse in diretta su Radio Marconi e in streaming audio sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it), mentre nei giorni successivi saranno disponibili gli audio e i video delle predicazioni. Info: Pastorale giovanile (tel. 02.58391330; e-mail: giovani@diocesi.milano.it). (L.B.)

parliamone con un film. «Philomena», il potere del perdono Umiliata, tradita, percossa, ma non sconfitta nella fede

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Stephen Frears. Con Judi Dench, Steve Coogan, Sophie Kennedy Clark, Anna Maxwell Martin, Ruth McCabe. Drammatico, durata 98 minuti - Gran Bretagna, Usa, Francia, 2014 - Lucky Red.

C'è chi ha gridato a un film estremamente anticulto (storie cattive, Chiesa senza misericordia e vendita di bambini); chi l'ha invece apostrofato come un film di denuncia (una sorta di nuovo «Magdalena») per un passato che la Chiesa tenta ancora oggi di nascondere; chi invece, come il sottoscritto, vede in Philomena, la protagonista (il cui nome dà il titolo al film), la bellezza della fede. Quella fede che, non si sa «il perché» (il film non lo dice), resta nonostante tutto: nonostante il peccato di gioventù punito esageratamente, un bimbo che l'è stato

portato via e non ha mai più potuto rivedere, una serie di risposte non date da chi avrebbe dovuto «sollevarla» da rimorsi mai cancellati. Questa è Philomena (Judi Dench, fantastica): una donna ormai avanzata d'età, orgogliosa delle sue origini irlandesi, di fede retta, semplice nei tratti, ingenua nei modi, ma non «stupida». Così la coglie il giornalista in crisi Martin Sixsmith (il bravissimo Steve Coogan) che si appassiona del suo caso e l'accompagna nel viaggio alla ricerca del figlio perduto. Ispirato a una storia vera (le immagini finali lo ricordano), tra colpi di scena e qualche furbata nella scrittura per attirare forse maggiormente l'interesse (i soliti cliché contro una fede cattolica che reprime più che libera), «Philomena» ha vinto, a ragione, alla Mostra del Cinema di Venezia 2013 il premio per il miglior sceneggiatura, nonché il «Signis» assegnato dalla giuria ecumenica. Ciò che il regista Stephen Frears

mette in scena (inconsapevolmente?) è più che una denuncia a una critica. In Philomena (letteralmente il nome significa «amica della forza»), nel suo coraggio e nella sua fede, noi vediamo con chiarezza il potere del perdono «nonostante tutto». È questo ciò che scuote, meraviglia, edifica chi le sta attorno e lo spettatore che vorrebbe immediata giustizia. Se a qualcuno qualche battuta (infelice o no che sia) contro i cattolici potrà dare fastidio, non dimentichi di puntare lo sguardo sulla «figura Christi» di Philomena. Umiliata, tradita, percossa, ma non sconfitta nella fede e nella vita. In non perdere, per chi ha testa, cuore e ama il bel cinema. Temi: fede, perdono, amicizia, maternità, dolore, mezzogna, Chiesa cattolica.



dal 16 gennaio



Conferenze su Chiesa ed economia

Il centro culturale «Alle Grazie» dei Padri Domenicani organizza, presso la Sagrestia del Bramante nella basilica di Santa Maria delle Grazie a Milano (ingresso da via Caradosso, 1) un ciclo di conferenze dal titolo «Attraverso la cruna dell'ago. Dottrina Sociale della Chiesa ed Economia». Il primo appuntamento si terrà giovedì 16 gennaio, alle ore 21, su «Fede e Finanza: incontro possibile o inevitabile scoppio?», con suor Giuliana Galli (vice presidente della Compagnia San Paolo) e il professor Luigino Bruni (Università di Roma - Lumsa). Seguiranno altri incontri giovedì 23, 30 gennaio e 6 febbraio (ore 21). La perdurante crisi economica, pur avendo mostrato i limiti dell'attuale capitalismo globale, non ha favorito la proposta di autentiche alternative percorribili dal punto di vista sociale ed economico. La Chiesa cattolica propone alla società la propria Dottrina sociale come aiuto per uscire dalle secche di una congiuntura che favorisce pochissimi a danno della grande maggioranza degli uomini. Quella che offre la Chiesa, se fosse applicata, può essere una via percorribile ed efficace? La serie di conferenze tenterà di rispondere a questa domanda secondo diverse prospettive. Informazioni: Tel. 02.4676111; e-mail: centro@grazie.it.



Particolare del palietto marmoreo dei Magi nella basilica di Sant'Eustorgio (nella foto sotto) e il grande sarcofago che ha contenuto le reliquie dei «Tre Re»

tradizioni. Dall'Oriente a Milano, fino a Colonia L'avventurosa storia delle reliquie dei Magi a Sant'Eustorgio

DI LUCA FRIGERIO

Giugno 1164. Al culmine delle umiliazioni inflitte da Federico Barbarossa ai milanesi sconfitti, mentre nel cielo si manifestano segni tremendi e nefasti (come raccontano le cronache dell'epoca), Rainaldo di Dassel, arcivescovo di Colonia nonché cancelliere imperiale, sottrae alla città di Ambrogio uno dei suoi tesori più preziosi, i corpi santi dei tre Magi, trasferendoli nella «sua» cattedrale sul Reno, dove ancor oggi si trovano. Nella basilica di Sant'Eustorgio rimane un sarcofago vuoto, imponente e austero, che gli archeologi datano al IV secolo e che la tradizione individua con quel sepolcro monumentale che il nono vescovo di Milano - Eustorgio, appunto - attorno al 345 avrebbe recato con sé da Costantinopoli, contenente le venerate reliquie di quei sapienti che dall'Oriente si mossero ad adorare il Bambino Gesù a Betlemme, secondo il racconto del vangelo di Matteo. Episodio, quello del prodigioso viaggio dell'arca di pietra, che l'immaginario popolare vuole illustrato anche in un espressivo capitolo romantico posto nella navata centrale della basilica stessa. Oltre un secolo dopo il sacilegio furto, Bonvesin da la Riva, in una celebre pagina delle sue «Meraviglie di Milano», rimpiange amaramente quella perdita, parlando come di una ferita ancora aperta. Come fa, del resto, coralmale, la quasi totalità degli antichi storiografi ambrosiani. Già, ma che cosa realmente portò via da Milano, l'arcivescovo Rainaldo? Se lo sono chiesto gli studiosi del nostro tempo, a cominciare da monsignor Enrico Cattaneo, storico insigne della Chiesa ambrosiana. Il quale osservava come i riferimenti relativi alla presenza delle reliquie dei Magi a Milano siano però tutti posteriori a quel fatidico anno 1164, successivi, cioè, al loro stesso trafiggamento dalla basilica di Sant'Eustorgio e al loro arrivo nel Duomo di Colonia. La prima testimonianza in tal senso, infatti, è quella dell'abate normanno Robert di Mont-Saint-Michel (morto nel 1186), che nella sua cronista dell'anno 1158 riporta che «furono trovati i corpi dei tre Magi in una vecchia cappella vicino alla città di Milano, e per timore di Federico imperatore dei tedeschi, che veniva ad assediare la città, furono tolti e portati in città». La medesima notizia è riportata sul finire del XII secolo da un altro cronista «mordico», l'anglosassone Guglielmo di Newbury, che sottolinea come quei sacri resti risultassero sconosciuti agli stessi scopritori, e aggiunge che «le reliquie, compatte nelle ossa e nelle nervature, avevano la pelle asciutta e imputribile». Quella «vecchia cappella» potrebbe essere proprio la basilica eustorgiana, da dove, secondo invece i racconti «nostri», i milanesi levarono i cor-

pi dei Magi nascondendoli nel campanile di San Giorgio al Palazzo, per cercare di sottrarli alla furia rapace del Barbarossa... Con scarso successo, evidentemente... Sorprende, nota Cattaneo, il silenzio di sant'Ambrogio riguardo alla presenza a Milano delle reliquie dei Magi (sulle cui figure, peraltro, il vescovo si sofferma a lungo nei suoi scritti) come la mancanza di uno specifico culto ad essi riservato in epoca altomedievale da parte della Chiesa milanese. Culto che invece si afferma dal XIV secolo, con l'istituzione della festa dei tre Re nel 1336, fortemente voluta dai Visconti - anche con intenti «politici» - e celebrata nel giorno dell'Epifania con una sacra rappresentazione lungo le strade affollate della città: tradizione oggi rinovata dall'ammirato corteo storico. I milanesi, del resto, non si rassegnarono mai alla perdita di quei sacri resti. Nel 1495 Ludovico il Moro presentò formale richiesta di restituzione al vescovo di Colonia, con il sostegno di papa Alessandro VI, ma il tentativo non andò a buon fine. Ci riprovò nel 1580 san Carlo Borromeo, ma nemmeno la sua autorevolezza riuscì a riportare a Milano i corpi dei Magi. E non miglior fortuna ebbero i suoi successori ambrosiani, perché anche in terra renana la devozione verso i «Tre Re» era ormai fortissima. Soltanto nel 1903 il cardinale Andrea Ferrari ottenne qualche frammento di quelle venerate ossa, da allora ricollocate in Sant'Eustorgio, sopra il bel trionfo marmoreo campioneso e accanto alla loro presunta tomba.

A Milano, sostengono oggi alcuni autorevoli medievalisti (come lo specialista americano Patrick J. Geary), avrebbe insomma a lungo rimpianto un «tesoro» che forse non aveva mai realmente posseduto, o comunque, che aveva perfino dimenticato di avere, la nostalgia per il quale divenne più acuta proprio con la consapevolezza della sua perdita, secondo un processo che può apparire paradossale per il nostro moderno metro di giudizio, ma che in epoca medievale appare tutt'altro che infrequente. Monsignor Cattaneo, inoltre, avendo già dimostrato che almeno in una circostanza i milanesi riuscirono a gabbare gli uomini del Barbarossa, consegnando loro delle false reliquie dei martiri Nabore e Felice, arrivava ad affermare che «parecchi indizi fanno pensare ad un uguale inganno per i corpi dei Re Magi...». E tuttavia un recente studio condotto proprio sui frammenti tessili che ancor oggi avvolgono i resti conservati nel magnifico reliquiario dei Magi a Colonia, li ha identificati come stoffe prodotte in Medio Oriente e databili effettivamente tra il II e il IV secolo, riaffermando così l'antichità e la provenienza orientale delle reliquie prelevate a Milano da Rainaldo. L'avventurosa storia delle reliquie dei Magi, dunque, pare tutt'altro che conclusa.



sabato prossimo



La Fom presenta il Carnevale

Sarà lo sport al centro del prossimo Carnevale Ambrosiano dei ragazzi, giunto alla 39ª edizione, che culminerà nelle sfilate e «spettacoli» di sabato 8 marzo. La presentazione del tema «Sportissimi» (www.sportissimi.it) - proposto dalla Fondazione oratori milanesi (Fom), in occasione del doppio centenario della stessa Fom e del Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) - si terrà sabato 11 gennaio, presso il Palazzo del Comune di Milano (via Feltrina, 100 - Milano), alle ore 14.30. La Fom presenterà agli animatori il tema, le idee, il materiale. Per partecipare all'incontro è necessario iscriversi compilando l'apposito modulo on line su www.chiesadimilano.it/pgjom. Per informazioni: tel. 02.58391336; e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it. «Sportissimi» è anche il titolo del sussidio edito da «In dialogo» e realizzato dalla Fom con 32 schede tematiche che compongono un manuale destinato agli animatori e ai partecipanti del Carnevale dei ragazzi. Il sussidio sarà a disposizione in occasione del prossimo incontro sul tema e dal 13 gennaio presso la libreria «In dialogo» (via S. Antonio, 5 - Milano). Inoltre, per prendere parte alla sfilata degli oratori in centro a Milano, in programma sabato 8 marzo, occorre iscriversi presso la Fom entro il 30 gennaio.

incontri. Da mercoledì don Crimella terrà un ciclo di «lectio» sulle parabole di Matteo per gli adulti del decanato Navigli

DI LUISA BOVE

A partire da mercoledì 8 gennaio alle 21, al Teatro Stella della parrocchia Quattro Evangelisti a Milano (via Pezzotti 53), don Matteo Crimella avvierà un ciclo di incontri dal titolo «Il campo è il mondo» per il decanato Navigli. La proposta è giunta alla sua quarta edizione. «Ripropongo un'iniziativa avviata da monsignor Pierantonio Tremolada, che aveva messo a punto itinerari biblici in sette serate. È un «pacchetto» che funziona, finora infatti ho raccolto buoni risultati», dice don Crimella. La proposta si inserisce in un contesto più ampio ed è rivolta agli adulti del decanato (130-140 persone) che durante l'anno partecipano agli incontri di catechesi a livello parrocchiale. Tra gennaio e febbraio invece viene proposto un percorso biblico, secondo lo stile della lectio divina.

«Quest'anno - continua don Crimella - visto il tema della Lettera pastorale «Il campo è il mondo» mi sembrava bello proporre il capitolo 13 di Matteo (da cui è tratta la citazione) (Mt 13,1-52), ndr) che è il discorso centrale di Gesù sui cinque del Vangelo». Ogni serata si apre con la preghiera iniziale a tema, quindi viene letto il testo evangelico, segue la riflessione (Mt 13, 1-9, 18-23); il 22, «Perché Gesù parlava in parabole» (Mt 13,10-17); il 29, «La zizzania» (Mt 13,24-30, 36-43); il 12 febbraio, «Il granello di senape e il lievito» (Mt 13,31-35); il 19, «Il tesoro e la perla» (Mt 13,44-46); il 26, «La rete» (Mt 13,47-52).

Marcia della pace l'11 a Lecco

Promossa dal Decanato di Lecco e dalle associazioni del territorio, sabato 11 gennaio si terrà a Lecco la «Marcia della Pace» in sintonia con il Messaggio per la Giocata mondiale della pace (1 gennaio) del Santo Padre, dal titolo «Fraternità, fondamento e via per la pace». Il raduno è previsto, alle ore 14.45, alla frazione Porto di Malgrate, da dove i partecipanti si divideranno in due file per percorrere simultaneamente il ponte Visconti e il ponte Kennedy in un ideale abbraccio alla città. Si convergerà poi in piazza Garibaldi dove, alle 15.30, ci sarà una tappa intermedia con testimonianze. Conclusione in basilica S. Nicolò, ore 16.30, con l'intervento del Vicario episcopale, monsignor Maurizio Rola.

Oratorio in rete sul territorio

Si chiudono l'11 gennaio le iscrizioni al percorso «Oratorio» e lavoro di rete» in programma presso la Caritas Ambrosiana (via San Bernardino, 4 - Milano) il 17, 24, 31 gennaio (orario: 9.30-12.30). Destinatari del corso: coadiutori, responsabili delle istituzioni di Pastorale giovanile, religiose ed educatori. Informazioni: Area minori di Caritas Ambrosiana (tel. 02.76037255/259; e-mail: prevenzione@caritasambrosiana.it). Iscrizioni on line su: www.chiesadimilano.it.

in libreria.



Il calendario della famiglia per segnare le date importanti

La vita delle nostre famiglie: intensa, talvolta frenetica, con le molteplici urgenze e necessità, con i figli, i familiari, gli amici... Un aiuto prezioso per tenere conto degli eventi futuri - e per scoprire lo scorrere del tempo come qualcosa che ci è dato da sempre nella giusta dose - viene dal «Calendario della famiglia 2014», a cura del Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano e pubblicato da «In dialogo» (euro 4,90). Il calendario della famiglia si propone con un nuovo progetto grafico e con tante colorate illustrazioni di Martina Marzullo, che raccontano la vita piena, pulsante, vivace, che abita le nostre case. Nella colonna in rosa si potranno notare complessi e onomastici, in quella azzurra gli appuntamenti dei componenti della famiglia e nella colonna verde si potranno indicare le date da ricordare e le scadenze da rispettare per la gestione quotidiana della casa e della famiglia. Inoltre, ogni mese, i consigli in cucina di Norma Elvira, la segnalazione di libri per grandi e piccoli, pillole di saggezza e frasi storiche.